



Bella, disarmante, semplice. L'utopia concreta del Reddito Garantito

- [Introduzione al meeting](#)
- [Le iniziative verso il meeting](#)
- [Il programma del 9 e 10 Giugno 2011](#)
- [I Tavoli tematici](#)

Introduzione al meeting

Il Meeting che il Bin Italia, con il patrocinio della Provincia di Roma, si appresta a costruire per la primavera 2011 vuole affrontare e proporre il Reddito garantito come uno strumento concreto, concretamente realizzabile, e soprattutto, con delle conseguenze concrete. Le istituzioni negli ultimi due anni stanno compiendo passi in avanti estremamente significativi: con 24 VISTO, 33 CONSIDERANDO e 58 punti, il Parlamento UE ha votato il 20 ottobre scorso una risoluzione nella quale si chiede l'introduzione di un reddito minimo a livello comunitario. Al riguardo, gli eurodeputati esortano la Commissione Europea a presentare in tempi rapidi una legge quadro.

Questo genere di iniziative sancisce un punto di non ritorno per il quale dovremo essere attivi, vigili e propositivi, ma ci dà anche la possibilità di riprendere alcuni dei temi portanti che sono alla base di una rivendicazione che oltre diritto è alternativa possibile.

L'elemento che accomuna tra loro tutte le proposte di introdurre all'interno dei sistemi sociali un Reddito garantito è l'idea che ogni sistema debba farsi carico di garantire a tutti, indipendentemente dalla loro esperienza lavorativa, la possibilità di acquisire un reddito col quale realizzare il proprio progetto di vita. Se il Reddito deve garantire ciò che il welfare sinora ha negato, ovvero l'aspirazione alla distintività ed all'autonomia dei soggetti, non basta un semplice allargamento dell'attuale welfare. In altri termini, il perseguimento dello sviluppo dell'uomo nel senso di A. Sen, può essere assicurato solo con la realizzazione di un'uguale distribuzione delle risorse personali ex post ed un'uguale distribuzione di quelle impersonali ex ante, perché in presenza di una distribuzione del prodotto sociale così realizzata i soggetti possano perseguire i propri obiettivi sulla base delle proprie scelte e delle proprie valutazioni. Allo stato attuale, il reddito garantito rappresenta lo strumento efficace per parificare ex ante la disponibilità delle risorse impersonali.

Da qui prende avvio lo spazio del possibile, di tutto ciò che potrebbe essere se quell'idea bella, come bella è la possibilità che tutti abbiano di che vivere; se quell'idea disarmante come l'affermazione che tutti, proprio tutti devono essere presi in carico dalla società; se quell'idea semplice come l'evidenza della sconfitta del suo contrario, fossero un fatto.

E perché questo avvenga abbiamo bisogno anche di dare aria all'elaborazione teorica non solo di prototipi

economico-finanziari, ma anche di una società più desiderabile.

Il Meeting quindi terrà l'attenzione a queste due direttrici, quella dei passaggi che ancora dobbiamo fare perché l'Europa e con lei l'Italia abbiano davvero una misura di garanzia come questa e quella dello spazio politico, del pensiero che supera l'emergenza e guarda alla costruzione di alternative più cooperanti e meno energivore.

L'esigenza di un Meeting con queste caratteristiche ci ha portato a costruire alcuni appuntamenti nei mesi precedenti (tra marzo e maggio 2011), iniziative di approfondimento tematico.

Le iniziative verso il meeting

24 marzo ore 17 - Il diritto al reddito garantito come diritto sociale fondamentale"

Nel corso dell'incontro verrà presentato il Forum "il diritto al reddito garantito verso un nuovo welfare?" pubblicato su *Questione Giustizia* n° 4\2010.

Fondazione Basso via della Dogana Vecchia 5, Roma

Modera:

Giuseppe Bronzini , Consigliere di cassazione

Ne parlano:

Sergio Mattone, Presidente dell'Associazione per i diritti sociali e di cittadinanza

Livio Pepino, Direttore di *Questione Giustizia*

Giuseppe Allegri, Bin Italia

Alessandro Brunetti, Giuristi Democratici

Intervengono:

Roberto DI Giovan Paolo, Senatore Partito Democratico

Massimiliano Smeriglio, Assessore al lavoro Provincia di Roma

15 Aprile - "Precarietà e reddito: c'è bisogno di nuovi diritti. Dal collegato lavoro al reddito garantito"

Libreria asSaggi Via degli Etruschi 4 Roma

Modera:

Luca Santini, Bin Italia

Intervengono:

Elisabetta Ambrosi, giornalista e autrice del libro, "Non è un paese per giovani"

Carlo Guglielmi, Presidente Forum Diritti\Lavoro

Riccardo Faranda, Avvocato del lavoro

Linda D'Ancona, Giudice del lavoro

Cristina Morini, Bin Italia

12 maggio - "Crisi: il reddito come opportunità ed alternativa." Presentazione dei QR - Quaderni per il Reddito n°2

Sala Di Liegro Provincia di Roma • via IV Novembre 119 • Roma

Introduce:

Sandro Gobetti, Bin Italia

Modera:

Andrea Fumagalli, Bin Italia

Intervengono:

Nicoletta Teodosi, CILAP EAPN

Cristina Tajani, FLC CGIL

Arturo Salerni, Progetto Diritti

Adalgiso Amendola, Università di Salerno

Paolo Vernaglione, Lab. Filosofico SofiaRoney

Franco Berardi "Bifo", Scrittore

Saranno presenti gli autori del QR n°2

Il meeting ed il metodo

Il Meeting si svolgerà alternando incontri assembleari (nel classico stile del convegno internazionale) con sessioni di gruppo – tavoli monotematici (per argomenti e con rapporto finale) è circolare intendendo portare i contenuti emersi nei tavoli all'attenzione degli invitati alla sessione finale e plenaria.

In particolare:

il primo appuntamento, generale e mattutino, prevede **interventi di personalità nazionali ed internazionali** che a vario titolo e da diverse angolazioni daranno corpo ai focus più visionari e di ampio respiro, reddito e libertà, reddito e l'approccio ecologico, etc.;

lo stesso giorno, di pomeriggio, **3 tavoli monotematici di approfondimento;**

il giorno seguente una **sessione plenaria** alla quale chiamare politici nazionali a confrontarsi sui documenti elaborati dai tavoli di approfondimento.

Il programma del 9 e 10 giugno 2011

L'impostazione che proponiamo alla discussione segue quindi questo doppio binario e nei due giorni di incontro, previsti per le giornate di giovedì e venerdì 9 e 10 giugno 2011 prospettiamo:

Giovedì 9 giugno Roma

Caffè letterario • via Ostiense 95 • Roma

10.30 – 13.30 - L'utopia concreta del Reddito garantito

Moderata:

Rachele Serino, *Bin Italia*

Ne parlano:

Prof. **Luigi Ferrajoli**, *Giurista e Professore di filosofia del diritto e teoria generale del diritto e socio del Bin Italia*;

Prof. **Guy Standing**, *Professore di Sicurezza Economica presso l'Università di Bath e socio fondatore e co-presidente del BIEN*;

Prof. **Claus Offe**, *Professore di Sociologia Politica della Hertie School of Governance*;

Prof. **Ruben Lo Vuolo**, *Presidente Rete Argentina del reddito di base*;

Prof. **McKay Ailsa**, *Professore di Economia dell'Università di Glasgow Caledonian*;

Prof. **Mauro Palma**, *Presidente del Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e socio Bin del Italia*

Partecipa: **Massimiliano Smeriglio**, *Assessore al lavoro Provincia di Roma*.

15.00 – 18.00 - Tavoli tematici:

Welfare, diritti del lavoro e reddito garantito

Presiedono: *Luca Santini, Riccardo Faranda, Sandro Gobetti*.

Reddito come diritto fondamentale europeo

Presiedono: *Giuseppe Bronzini, Fausta Guarriello, Giuseppe Allegri*.

Finanziare il reddito è possibile

Presiedono: *Andrea Fumagalli, Stefano Lucarelli, Enza Caruso*.

Venerdì 10 giugno

Sala Di Liegro Provincia di Roma • via IV Novembre 119 • Roma

11.00 – 13.00 - PRESENTAZIONE LINEE GUIDA PER UNA PROPOSTA DI REDDITO GARANTITO.

Sandro Gobetti Coordinatore Bin Italia

Giuseppe Bronzini Magistrato Consigliere di Cassazione

Reddito garantito diritto fondamentale europeo

Andrea Fumagalli Università di Pavia

Sostenibilità e finanziamento di un reddito incondizionato

Luca Santini Presidente Bin Italia

I Tavoli tematici

Welfare, diritti del lavoro, reddito garantito

Roma, 9 giugno 2011

Moderano: **Luca Santini, Riccardo Faranda, Sandro Gobetti**

Se la seconda metà del Novecento è stata l'epoca del riconoscimento dei diritti sociali e della centralità del lavoro quale criterio di accesso ai benefici del welfare, i tempi di crisi che stiamo attraversando in questo scorcio di nuovo millennio ci narrano di una riscrittura in profondità degli equilibri sociali ed economici cui eravamo abituati.

La crisi finanziaria dell'estate 2008, ben presto evoluta in una vera e propria crisi economica e produttiva di durata ancora incerta, sta facendo scempio di posti di lavoro, specie tra i più giovani. La crisi generazionale pare ormai giungere al suo acme, tra rivolte plateali e di piazza, e atteggiamenti, invece, a volte più rassegnati e dimessi, come per quegli oltre 2 milioni di under-30 nel nostro paese ormai completamente sfiduciati, definiti come neet generation (né occupati, né in formazione). Più in generale le imponenti trasformazioni degli ultimi decenni, dall'avvento di una produzione post-industriale, alla frammentazione esasperata del mercato del lavoro, assieme all'emergere di forme inedite di creazione della ricchezza difficilmente contenibili entro gli schemi della prestazione salariale, rendono assai problematica la riproposizione acritica di vecchie politiche di protezione sociale integralmente basate sulla figura in via di dismissione del lavoratore fordista a tempo indeterminato.

La disoccupazione è tornata a superare in tutto l'Occidente la soglia critica del 10%; in questa congiuntura anche chi riesce a mantenere un posto di lavoro stenta spesso a raggiungere e superare la soglia di povertà (il fenomeno dei working poor riguarda a livello continentale - secondo l'Eurostat - un occupato su dieci), mentre addirittura un lavoratore su cinque può lamentarsi di essere inquadrato in una mansione inferiore rispetto alla propria formazione. E inoltre, il ricordo ancora vivo dei fatti di Rosarno con la condizione schiavistica della manodopera immigrata impiegata nel settore agricolo, così come le continue riforme o negoziazioni al ribasso dei diritti sul lavoro, o ancora le immagini di operai metalmeccanici costretti ad acconsentire ad ogni volontà del padrone oppure a dire di no versando lacrime di rabbia e impotenza, sono tutti episodi di una stessa mesta parabola di congedo dalla società salariale e del pieno impiego.

Per muovere dei passi oltre questo orizzonte sconsolato di crisi e di declino è necessaria l'affermazione di nuove strategie di liberazione: il reddito garantito potrebbe essere una tra queste. A fronte dei tanti casi di fallimento individuale e collettivo all'interno del paradigma del pieno impiego occorre mettere a tema la possibilità di un superamento del nesso tradizionale tra prestazione lavorativa e garanzia dei mezzi di sussistenza.

Il workshop si propone di raccogliere sensibilità, spunti, analisi, proposte, visioni e progetti, utili a rilanciare al centro della sfera politica, nel contesto della crisi del lavoro e del welfare lavorista che si dipana sotto i nostri occhi, l'idea-forza di un reddito garantito a sostegno integrale della persona, quanto più universalistico e incondizionato possibile.

Introduce:

Luca Santini

Coordinano e moderano:

Riccardo Faranda - Sandro Gobetti

Relazioni:

Giulio Prosperetti - *Università Roma 3*

Cristina Morini - *scrittrice*

Adalgiso Amendola - *Università di Salerno*

Interventi:

Fabrizio Stocchi - *CGIL - FLC*

Carlo Guglielmi - *Forum Diritti Lavoro*

Angela Lombardi - *Uniti contro la crisi*

Roberta Fantozzi - *Responsabile nazionale lavoro PRC*

Marco Bascetta - *Manifestolibri*

Cristian Sica - *Punti san Precario Roma*

Stefano Giusti - *Atdal*

Filippo Cannizzo - *Precariamente*

Paolo Vernaglione - *Laboratorio Sofia Roney*

Danilo Chirico - *Dasud*

Fabio Massi - *Acta*

Graziella Durante - *ricercatrice Università di Salerno*

Maria Grazia Campari - *avvocato del lavoro Milano*

Il diritto al reddito garantito come diritto fondamentale europeo

Roma 9 giugno 2011

Moderano:

Giuseppe Bronzini, Fausta Guarriello, Giuseppe Allegri

Il 1.12.2009 la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (Carta di Nizza) ha acquisito valore obbligatorio con la stessa " forza legale" delle norme sui Trattati e con essa l'art. 34 terzo comma che stabilisce il "diritto all'assistenza sociale volta a garantire un'esistenza dignitosa a tutti coloro che non dispongono di risorse sufficienti"; in Ottobre una drastica Risoluzione del Parlamento europeo ha ribadito la necessità per tutti gli stati di adottare norme che assicurino un reddito pari almeno al 60% delle retribuzioni medie corrisposte in ciascun paese ai soggetti a rischio di esclusione sociale.

Nell'ottobre del 2008 la Commissione aveva emanato una Raccomandazione dai contenuti molto simili. Il Tribunale costituzionale tedesco con una sentenza del 9.2.2010 ha affermato che le spese per garantire un reddito minimo hanno carattere necessario in quanto volte ad affermare il principio di pari dignità sociale e che devono, anche in periodi di crisi, avere un livello adeguato per garantire ad ognuno " un'equa partecipazione alla vita politica, culturale e sociale". Una norma analoga a quella prevista dalla Carta di Nizza è contemplata dalla Carta sociale europea di cui il Consiglio d'Europa promuove il

rispetto attraverso il Comitato economico- sociale .

Tuttavia l'Italia, in ciò eguagliata solo dalla Grecia e dall'Ungheria, continua ad essere priva di qualsiasi schema di copertura del diritto al reddito minimo; in Europa tuttavia la situazione appare non uniforme e molto instabile; mentre alcuni paesi soprattutto del Nord sono piuttosto generosi in materia ed hanno legislazioni in cui l'universalismo delle prestazioni e la connessione con il concetto di dignità della persona e di cittadinanza è prevalente sulle politiche cosiddette di workfare, in altri le prestazioni sono ridotte e talvolta insufficienti e fortemente condizionate all'accettazione di offerte di lavoro, talvolta neppure coerenti con il bagaglio professionale del soggetto. In tutta europa si vive la preoccupazione che le politiche di contenimento dei decifit dei bilanci statali possa portare a comprimere proprio le risorse destinate al reddito minimo.

Si tenterà quindi:

- a) di discutere i modi per rivendicare un diritto fondamentale di matrice europea (alcuni Tribunali italiani hanno già applicato o richiamato la Carta di Nizza) nel nostro paese e i termini di una normativa che recepisca a livello interno le best practises offerte dalle esperienze continentali;*
- b) di aprire un confronto su uno schema di intervento legislativo dell'Unione (che rafforzi il carattere di incondizionatezza ed universalità del reddito minimo "all'europea"), eventualmente con fondi europei nel quadro della creazione di un bilancio e di un debito pubblico dell'Ue,;*
- c) di studiare la fattibilità di una raccolta di firme alla luce- nel 2012- del nuovo diritto di iniziativa del cittadino europeo introdotto dall'art. 10 del Trattato di Lisbona (TFUE), per chiedere che la Commissione proponga una Direttiva in materia, unitamente ad altre campagne promosse dalle associazioni democratiche del continente per un'Europa più sociale, democratica, partecipata.*

Coordinano

Giuseppe Allegri BIN-Italia

Giuseppe Bronzini BIN- Italia

Fausta Guarriello Università di Pescara

Relazioni

Cilap Eapn Italia - "La strategia 20-20 e la lotta all'esclusione sociale "

Virgilio Dastoli - Presidente CIME - " L'europa che vogliamo: più coesione sociale, diritti collettivi e beni comuni: I passi da compiere"

Chiara Meoli - Unitre Roma " Il reddito minimo garantito nei paesi europei"

Virginia Zambrano - "Il reddito minimo a livello internazionale: il caso del brasilie"

Partecipano

Linda D'ancona Magistratura democratica

Valeria Piccone Magistratura democratica

Paolo Acunzo MFE

Paolo Grossi MFE

Ines Caloisi Associazione diritti collettivi

Progetto diritti

Giuristi democratici

Roberto Di Giovan Paolo *Senatore PD*

Roberto Musacchio *SEL nazionale*

Franco Russo *redazione Alternative per il Socialismo*

Arturo Di Corinto *Università di Roma La Sapienza*

Ernesto Rocchi *CGIL Roma*

Andrea Allamprese *Università di Modena-Reggio Emilia*

Sandro Gozi *Deputato, Responsabile politiche europee del PD, Spinelli Group*

Antonella Di Florio *Magistratura democratica*

Giacinto Bisogni *Magistratura democratica*

Valentina Bazzocchi *avvocato Bologna*

Willam Chiaromonte *Università di Firenze*

Sepp Kusstatscher *"Network per il Reddito di Base Sudtirolo"*

Finanziare il reddito è possibile. Sostenibilità e finanziamento di un reddito di base incondizionato

Roma 9 giugno 2011

Moderano:

Andrea Fumagalli, Enza Caruso, Stefano Lucarelli

Le domande a cui tale tavolo deve cercare di dare una risposta sono le seguenti, divise in 3 parti

Parte I: elementi di natura socio-economica

Quantificazione del costo complessivo lordo di garantire un reddito minimo pari alla soglia di povertà relativa (599,40 Euro al mese, dati 2009);

Quantificazione dell'ammontare delle diverse forme di sostegno diretto al reddito già oggi esistenti, da parte dello Stato o da altri Enti (quali Inps). Nelle forme di sostegno, vanno inserite le diverse tipologie di ammortizzatori sociali, escludendo le voci che compongono il salario differito (quali le pensioni

Parte II: elementi istituzionali-tecnici

Verifica della possibilità di costituire un unico bilancio di welfare a livello nazionale, dove sono inserite tutte le voci di uscita finalizzate all'introduzione di un reddito di base e le voci di entrata (modalità di finanziamento e provenienza)

Verifica della possibilità di separare l'assistenza dalla previdenza, secondo i criteri dettati dalla Legge Dini sulla riforma previdenziale del 1996.

Aspetti del federalismo fiscale.

Parte III: elementi politiche

Quale è il giusto ammontare del reddito di base?

Quali le modalità di erogazione?

Quali forme nuove di riordino del fisco ne potrebbero derivare?

Quali innovazioni fiscali ne potrebbero derivare?

E possibile pensare una politica monetaria (e non solo fiscale) per favorire il finanziamento del basic-income?

Andrea Fumagalli,

Stima del costo di un'introduzione di un reddito minimo incondizionato di 600 euro mensili

Enza Caruso e Stefano Lucarelli,

Forme di sostegno al reddito e struttura fiscale

Angelo Marano,

Gli effetti del federalismo fiscale per l'offerta di servizi sociali e sostegno al reddito

Note biografiche dei relatori:

Enza Caruso, docente di Scienze delle Finanze, Università di Perugia, socia Bin-Italia

Andrea Fumagalli, docente di Economia Politica, Università di Pavia, vice-presidente del Bin-Italia

Stefano Lucarelli, ricercatore di Economia all'Università di Bergamo, socio Bin Italia

Angelo Marano, membro del collegio dei sindaci Inail.